

che gli dà ogni anno il signor duca di provvisione, che possono esser in tutto circa quaranta mila scudi. Di questi denari paga tutte le provvisioni e spese della sua corte, e del resto che n'avanza fa molte elemosine, compra qualche argenteria o tappezzeria, e fa diversi doni sendo liberalissima. Si trova aver un figliuolo, il quale, e come unigenito, e come quella che ha poco più speranza d'averne altri, essa ama soprammodo, e tanto s'estende questa tenerezza, che non risponde con la grandezza dell'altre parti dell'animo suo; e Dio voglia che questo troppo amore non nuoca alla sanità del figliuolo, il quale se bene è di buona natura e complessione, non può star sempre in uno stato come è l'ordinario de'putti: e lei dubitando sempre che sia ammalato, vuol ricorrere alle provvisioni. Questo modo d'allevarlo con così spessi rimedj e tanta esquisita regola potria nuocergli assai, non lasciando che la natura da sè possa far il suo corso ed operazione. Ha sua eccellenza continuamente amato ed onorato questo eccellentissimo stato, e tanto più ora lo farà quanto che giudica che questa amicizia torni a grandissima riputazione del duca suo consorte, e possa giovare assai allo stabilimento del principe suo figliuolo; onde per questi rispetti fa tutti quelli onori che può alli rappresentanti di vostra serenità, ed io per me confesso di aver avuto così benigne ed umane udienze da sua altezza, che, oltre il rispetto pubblico, ho da restarle obbligatissimo. Che è quanto ec. ' *finisce*

(1) Finisce colla solita lode del suo successore, che dice essere stato Giovanni Corrado, del suo segretario Lauro Giordano, e col chiedere il rilascio dei doni fattigli nel suo partire dal duca e dalla duchessa.